

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
domestico	L. 22	L. 11	L. 7
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 54	L. 27	L. 18

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti postali fatti al conteggio per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 2 maggio.

Non sappiamo se gli uomini che in Italia stanno alla testa delle cose si occupino mai di rilevare dagli organi della stampa quale giudizio facciano gli stranieri sul conto nostro: egli è certo che in questi giorni non vi troverebbero argomento da rallegrarsene, poiché le parole più severe, i più tristi pronostici non ci sono risparmiati.

Anche i giornali, che d'ordinario trattano degli affari d'Italia molto benevolmente, da qualche tempo hanno cambiato tono, e lo stesso Times vede molto oscuro sull'orizzonte del nostro paese.

Il giornale della City, prendendo argomento dalla voce che il governo inglese dovesse fare di tutto per accaparrarsi il concorso dell'Italia nelle varie questioni, che sono ancora pendenti, dice apertamente che di questo concorso non è da curarsi, e che non si può sperarne nulla di bene, poiché l'Italia sarà ben presto in preda della rivoluzione e dell'anarchia.

Nel vogliamo sperare ancora che il Times veda le cose nostre attraverso il prisma dell'esagerazione: che forse nei suoi apprezzamenti c'entri una poca di strategia per avversare la politica di Beaconsfield; che in una parola il diavolo non sia poi così brutto come il Times se lo dipinge. Non neghiamo però che saremmo assai più tranquilli sul nostro avvenire, se alla testa del governo si trovassero uomini più capaci, più consci della propria responsabilità, e per conseguenza più risoluti a far rispettare la legge, a non permettere che nessuna turbolenta individualità si sostituisca, sotto verun pretesto, all'azione legittima del governo, e si metta sotto i piedi la libertà dei cittadini.

Vero è che se noi abbiamo i nostri fastidi, anche gli altri non hanno molti motivi per essere invidiati.

L'Inghilterra, malgrado le sue spiciose apparenze di sicurezza e di prosperità, è sfilata in questo momento dalla piaga degli scoperi, che si estendono sempre più, e che assumono il carattere di una vera e grave questione sociale.

Non ci vorrebbe che uno stato di profonda pace all'estero per far convergere tutte le forze, non diremo allo scoglimento, ma se non altro alla mitigazione di quei mali, che costituiscono per l'Inghilterra una permanente minaccia. L'Europa è invece così agitata, e la politica del governo inglese si trova stretta da tali impegni, che il momento è assai poco propizio per dedicarsi alla soluzione di altri problemi.

E la Francia è meno che mai sopra un letto di rose. Con una forma di governo contraria, cheché ne dicano gli opportunisti del Journal des débats, alle sue tradizioni, ai suoi costumi, la Francia cerca in vano quel riposo, quella prosperità, quella grandezza, che i mestieranti politici le avevano promessa.

L'opinione pubblica è agitata in questo momento da un problema, che può parere men serio a chi non ha seguito le polemiche di questi giorni, ma che chiude nel suo grembo i più gravi pericoli.

Le leggi Ferry, sulla libertà d'insegnamento, stanno per dividere la Francia in due campi. Considerata superficialmente, la questione non esce dai limiti di un argomento di competenza del ministro dell'istruzione pubblica; ma vi è sotto la libertà della famiglia, e forse una lotta di religione.

Non diciamo dello Stato della Russia: tutto il mondo parla delle sue perturbazioni. È proprio il caso di dire che se Messenia piange, Sparta non ride.

### IL CINISMO DI UN MINISTRO

Nessuno può supporre che noi cerchiamo col lanternino i difetti del ministero per il solo divertimento di osteggiarlo e di creargli delle difficoltà. Persuasi che al momento, fra i mali possibili, un ministero Depretis, sia ancora il minore, sarebbe anzi nostro desiderio di trovare frequenti motivi per sorreggerlo, e vorremmo avere sufficiente autorità per rimetterlo sulla buona via quando perde la bussola.

Se oggi perciò dobbiamo muovergli censura, è facile capire che lo facciamo a malincuore, e solo costretti da quella necessità, che la stampa, uno fra i vigili custodi dei pubblici interessi, non può e non deve a qualunque costo declinare.

Di quegli interessi, lo abbiamo ripetuto cento volte, ma non lo ripeteremo mai abbastanza, che nessuno sorpassa per importanza, e per gravità, l'interesse della sicurezza pubblica, la tutela della vita e delle sostanze dei cittadini. Si può anzi dire che questo solo li comprende tutti, o

almeno è il solo che renda possibile la tutela di tutti gli altri.

Ma un incidente della seduta di ieri, 1, della Camera dei Deputati, ci ha dolorosamente convinti che l'onor. Depretis, ministro dell'interno e presidente del Consiglio, ha, su questo pressantissimo argomento, idee ben diverse dalle nostré.

Non facciamo statistiche, né ci perdiamo in confronti fra le condizioni attuali della sicurezza pubblica in tutto il regno, e quelle, in cui la destra lo aveva lasciato.

È però incontestabile che in alcune località quelle condizioni sono pessime, che il governo è molto fiacco nel migliorarle, che anzi pare quasi non darsene per inteso.

Una delle località più sfortunate, sotto questo punto di vista, è la città di Siena, dove da qualche tempo si consumano i più infami delitti, senza che la giustizia riesca mai a mettere le mani sui colpevoli.

Legittimo e naturale interprete delle apprensioni di quella cittadinanza, l'onor. Mocenni, deputato del Collegio, annunziò fino da mercoledì una interrogazione al ministro per sapere quali ordini avesse dato, e quali provvedimenti fossero stati presi a far cessare in Siena uno stato di cose intollerabile, e per re-

stituire ai turbati cittadini la calma sospirata.

L'urgenza del caso era così evidente, tanto imperiosa si presentava la necessità di una parola del governo per rassicurare l'interrogante, che l'onor. Depretis avrebbe dovuto dare sull'istante pronte spiegazioni.

Da due mesi si va pugnalandosi per le contrade di Siena, e i pacifici cittadini non sono più sicuri di uscire dalla porta di casa senza il pericolo d'incontrare la lama di un sicario, strumento di private o di settarie vendette.

Pure l'onor. Depretis si è sentito da tanto di chiedere una dilazione di ventiquattrore, non per rispondere, ma per fissare il giorno, nel quale si sarebbe trovato in caso di dare la risposta.

Ciò era già grave. Una città, che si trova sotto l'incubo di una situazione così morbosa, come quella di Siena negli ultimi due mesi, e che chiede ansiosa, per bocca del suo rappresentante, una mano, che ne sollevi, non meritava che il governo le dicesse: attendete più tardi, e vi risponderò.

Ma non è tutto ancora.

Ognuno si aspettava, che, nella seduta di ieri, l'onor. Depretis, conscio del primo dovere, che incombe ad un ministro del-

l'interno, di far tutelare, se non altro, la vita dei cittadini, offrisse sull'argomento qualche spiegazione tranquillante.

Il ministro non l'ha creduta necessaria, o almeno non ha creduto, che ne fosse l'urgenza, poiché, onde non interrompere, si noti bene, onde non interrompere la discussione sulla legge delle ferrovie, pregò di fissare, per l'interrogazione Mocenni, una seduta straordinaria!

Or bene. Questa non è trascuranza, è vergogna, è ributtante cinismo. Le parole sono dure, ma noi non sapremmo trovarne di più adatte per qualificare la condotta del ministro in questa occasione.

Come? Vi sono delle vittime, che implorano giustizia, vi è una città civile e patriottica, che invoca di essere protetta contro le pelli rosse, e voi avete riguardo di togliere una mezz'ora ad una discussione ferroviaria, e ricusate a quelle vittime, a quella città una pronta risposta?

È vero che in quanto a Siena non si tratta d'altro che di alcuni ecclesiastici pugnalati sulla pubblica via; ma non è ancora detto che in questa civilissima Italia i preti non siano cittadini, e non abbiano per conseguenza diritto alla protezione delle nostre leggi. Questa età

### APPENDICE (43) del Giornale di Padova

## SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF.

### PIETRO ZANIBONI

Intanto la notizia della grave malattia del Conte, e, così in confuso, del motivo che l'aveva prodotta, venne alle orecchie del Degagni che già da un mese, completamente rinsavito, trovavasi in campagna colla famiglia. Senza perder tempo corse egli allora col Vittorini a trovare l'amico, ed a vedere cosa si potesse fare per lui.

Presentatisi al palazzo Persegni, udirono darsi che il Conte non riceveva nessuno tranne il medico e Michele. Fecero allora chiamare quest'ultimo. L'intelligente cameriere non gli ebbe appena visti, che capi bene che loro non potevano essere ammessi nel divieto. Ad ogni buon fine però, volle tenerne parola al padrone, che per la prima volta, dopo tanti giorni di eupa mestizia, sentendo i loro nomi, compose le labbra ad un mesto e fugace sorriso.

### CAPITOLO XXI.

Come era mutato il povero Persegni? Gli stessi suoi due amici stentaron a riconoscerlo. Pareva invecchiato di una

Proprietà riservata.

quindicina d'anni: barba e capelli completamente bianchi, lunghi ed arruffati, macilente, gli occhi profondamente incavati, quasi senza espressione, e con grandi occhiaie, incurvato, cadente; era una pallida e triste ombra del Conte d'una volta.

Appena egli li vide, si rianimò un poco e fece come atto di levarsi; ma le forze non glielo permisero.

Fattiseli sedere vicini e stretta loro la mano:

— Vi ringrazio, amici, — disse — di non esservi scordati di me.... La vostra visita sento che mi fa bene: ho bisogno di essere circondato da persone affezionate, schiette e veramente oneste quale siete voi due.

Tacque alcuni istanti, e poi continuò: — Come avete sentito e come vedete, sono stato ammalato, e lo sono ancora..... e probabilmente non guarirò più..... Dio lo volesse!

— Che dite mai? — lo interruppe il Degagni.

— Ehi, caro mio, per le piaghe morali non vi sono farmaci, né flicce che valgano; la cancrena è inevitabile.....; e, venuta la cancrena.....; e qui tacque nuovamente.

Non era il caso di fare una discussione; ed i due amici non vi si attentarono tampoco. Così pure, per facili ragioni di prudenza e di delicatezza non cercarono, nemmeno da lontano, la causa di quella piaga. Anzi il Degagni destramente cambiò discorso: parlò della sua Rina, dei suoi bambini, fece l'apoteosi della primavera in campagna, della tranquillità e pace della sua villa; insomma tanto disse che destò nel Conte qualche voglia di passarsvi alcuni giorni.

Era qui che l'aspettava Ferruccio. Appena poté avere dal Persegni una mezza promessa, con l'insistenza affettuosa di un sincero amico si fece dar la parola che, appena l'avrebbe potuto, sarebbe andato in campagna da lui. E perché poi non avessero a sopravvenire pentimenti, i due amici, dandosi lo scambio, non lo lasciarono più.

In capo a non molti giorni, avendo il Persegni nel frattempo incominciato a mangiare qualcosa ed un poco anche a dormire, i tre amici partirono alla volta della villa Degagni.

Mentre il Persegni va ristorandosi alquanto mercè le cure le più attente, intelligenti e gentili dell'amicizia, a Milano le cose precipitano verso la catastrofe.

Il barone Folini era un buon uomo, tutto studi geologici, capace anche di chiudere un occhio su certe scappatine della moglie; ma che fossero veniali o giù di lì, intendiamoci bene.

Ora, benché i mariti, in generale, siano gli ultimi a saperle certe cose, tuttavia, se non sono sordi o disgraziati affatto, qualcosa alla fin delle fin vengono a sospettarne ancor loro; e così appunto accadde al Barone. Egli che non era cieco, e che conosceva il mondo, e specialmente il suo mondo, mettendo insieme una mezza parola adesso, un'altra un'altra volta, osservando, notando, destramente investigando, era venuto a riunire, a carico della moglie, un discreto numero di circostanze che autorizzavano per lo meno il sospetto e domandavano l'inferno.

L'assiduità del Campiglia era troppa; così pure era troppa la domestichezza

colla quale, in certi momenti d'abbandono, lo trattava la Baronessa. Rimarcò anche, per quel che poteva valere, come le visite del Conte eransi da qualche tempo fatte più rare, e come il contegno di lui con Bianca divenisse ognor più freddo e cerimonioso. Tutto sommato, fino a tanto che si fosse fatta la luce, la scienza cesse il posto alla morale, se pur la morale in queste cose c'entrava veramente: parlò dal punto di vista del Barone.

Anche gli altri, il Contino e Bianca, non erano senza sospetti e timori. La malattia del Conte non poteva a meno di produrre su di loro una certa impressione. La vera causa di essa, ignota pressoché a tutti gli altri, compreso assai probabilmente anche il medico curante, era loro notissima. E se da una parte la Folini non poteva rimproverarsi di non avergli corrisposto; dall'altra sentiva bene però, e non senza qualche rimorso, che la folle passione del Persegni era stata da essa, almeno in sulle prime, incoraggiata da civetterie infinite, per non dire anche da qualche mezza promessa, e spinta poi a quel punto dalla sua condotta col Campiglia.

Quest'ultimo invece non credeva, nel suo cinismo, di doversi rimproverar nulla: da questo lato sentivasi la coscienza pura e tranquilla. C'era una cosa però che inquietava anche lui di tanto in tanto: il timore cioè che lo zio, venendo meno alle sue teorie sull'amore, potesse seriamente essere in collera con esso, che le aveva invece seguite tanto scrupolosamente. E la collera dello zio, se fosse continuata, poteva costargli molto cara. Da qualche mese il Conte appena gli rispondeva, inter-

rogato; e durante la sua malattia non aveva mai voluto riceverlo.

Il giorno dopo la partenza del Persegni, il Contino e la Baronessa si trovarono assieme nel palazzo di quest'ultima. Era giornata di ricevimento; ma, fosse per l'ora o per un semplice caso, non era per anco venuto nessuno.

La Folini era di malumore e pensierosa; il Campiglia invece si mostrava come al solito; ma forse era affettazione. Dopo i soliti complimenti, Bianca gli disse:

— Dunque, vostro zio — il tu era strettamente riservato alle intimità del casinetto — è partito?

— Sì, ieri, co' suoi due amici il Degagni ed il Vittorini.

— L'avete salutato?

— No, non l'ho potuto: è andato via senza farmi saper nulla.... Ehi! il povero zio ce la su davvero con me.

— Credete proprio....

— Non posso dubitarne; ma ha tutti i torti, perchè tutto quel poco che sono in queste faccende, tutto quel poco che so fare per ottenere gli sguardi di una signora, lo devo a lui. — E dopo aver tacuto alquanto, fattosi serio: — Chi mai, disse, poteva immaginarsi che l'avesse a prendere sì calda?... chi mai?... Me ne dispiace, perchè gli ho sempre voluto bene...., perchè mi ha fatto da padre, e, se....

— E, se avete potuto prevedere ciò, — lo interruppe sorridente amaramente la Baronessa — non lo avreste disgustato, n'è vero?

— No! no!... via, non fatemi dire quel che non dico, che non penso, che non penserò mai, avessero a piombarmi sul capo gli sdegni di tutti gli zii della terra. — Così parlando, come

per dare più efficacia alle sue parole, aveva preso la mano della Folini e gliela stringeva teneramente. — Bianca lo lasciava fare, ma restava triste, e non gli corrispondeva affatto.

— Che idea! — riprese il Contino — Che idee!... Mi sarò spiegato male, ma io volevo dire semplicemente che, se non ci fosse stato di mezzo lo zio, sarebbe stato meglio: non è forse vero, che sarebbe stato meglio?

— Certo — rispose pensando evidentemente ad altro la Baronessa.

— Del resto vedrete — continuava il Campiglia, ormai preoccupato più di quello che volesse parere, del pericolo di perdere la cospicua eredità, — vedrete che non sarà nulla. Io lo conosco bene lo zio.... è permaloso forse troppo; ma non è capace di tenere il broncio per lungo tempo. In fin dei conti, — e sorrideva sguaiatamente — in fin dei conti gli ho rubato l'amorosa....; ma la fu preda di buona caccia; e lui mi ha sempre insegnato....

La disgraziata che amava veramente quel bel mobile, dianzi a queste parole piene di cinismo e di gagliofferia, e che lasciavano intravedere di peggio, sdegnata e addolorata: — Che parlate di rubata? — gli disse — Che preda? e che insegnato?... Potreste essere più gentile....; il vostro linguaggio mi offende.... mi fa male. — Ed avrebbe continuato a sfogarsi, se in quella non fosse entrato il cameriere ad annunziare una visita.

La Folini si ricompose quasi per incanto; e, fattasi sorridente, si levò a baciarla colla solita eleganza ed a labbra asciutte, che s'intende, la cara amica arrivata così a proposito. Da lì a poco sopravvennero altre visite; ed il Contino prese licenza. (Continua)

dell'oro verrà forse un po' più tardi: attendiamo.

Il ministro tentò scusarsi col dire che aveva soltanto informazioni telegrafiche, che quindi doveva insistere perchè la Camera rimandasse la mozione ad altra seduta.

Le ragioni addotte dal ministro non gli tolgono almeno la responsabilità di una grande trascuratezza, quando si pensi che buona parte dei delitti commessi a Siena, e che formavano l'oggetto della interrogazione Mocceni, risalgono nientemeno che al mese di marzo!!

Ed dopo due mesi un ministro dell'interno è ancora all'oscuro dei fatti criminali, che accadono nel cuore del Regno?!

La Camera, che ben s'intende, annuì alla domanda del ministro, e lo svolgimento dell'interrogazione avrà luogo lunedì.

La dilazione è breve; ma ciò non impedirà che questo incidente abbia un'eco sfavorevole non soltanto a Siena, ma in tutto il paese, parliamo della parte sana del paese, la quale non potrà mai capacitarsi che un grande stacco di costruzioni ferroviarie, come quello, di cui la Camera si va occupando, debba avere la precedenza sulla tutela della sostanza e della vita dei cittadini seriamente minacciate.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1. — Domenica 4 maggio, alle ore otto antimeridiane, nella sala della Società dei Marcheggiani, gentilmente concessa, avrà luogo la relazione dell'inviato a Parigi nell'arte del meccanico-orologiaio, signor Attilio Capocchini.

Ci viene riferito che quanto prima uscirà un opuscolo contenente tutte le relazioni dei rappresentanti delle arti e mestieri di Roma inviati a Parigi, fra le quali fino ad oggi manca quella del capo d'arte carrozziere, signor Carlo Ferretti che per ora è rimasto sordo alle continue richieste del Comitato. (Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 2. — Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro un furiere del 4° reggimento bersaglieri si toglieva la vita — in un camerone della caserma delle Poverine — esplodendosi un colpo di carabina alla testa.

Da alcune carte trovate gli indosso sembra accertato che il povero giovane sia stato spinto da un amore infelice al passo disperato. (idem)

BOLOGNA, 1. — Ieri con la corsa del mezzo di ha lasciata Bologna l'egregio generale Avogadro di Quaregna per recarsi a Torino ad assumere il comando di quella divisione militare.

Alla stazione ferroviaria vi erano moltissimi ufficiali della guarnigione a salutarlo. L'addio è stato oltremodo commovente perchè il gen. Avogadro gode l'affetto di tutta questa guarnigione. (Gazz. dell'Emilia)

MODENA, 30. — È giunto il nuovo prefetto comm. Ferrari e nel manifesto che ha pubblicato dice:

« Grave e delicatissimo è il mandato di cui venni onorato, tuttavia ho fiducia di poterlo adempire bene, se avrà, come lo invoco con viva preghiera, il concorso spontaneo, saggio e cordiale di tutte le autorità, quello dei pubblici funzionari e di tutti coloro ai quali al pari di me deve stare a cuore il promuovere con operosità, con fermezza di proposito e con vero affetto il maggior bene possibile, morale, intellettuale ed economico a favore dei Comuni della Provincia e del Governo, tenendo sempre alto il prestigio della legge.

NAPOLI, 29. — Anche il Comitato dell'ordine, presieduto dal conte Capitelli, ha raccomandato agli elettori di Manduria la candidatura di Giuseppe Massari.

GENOVA, 30. — I diari genovesi continuano ad insistere perchè il governo mandi navi da guerra nelle acque del Chilli a proteggere il com-

mercato e i bastimenti italiani. Il Corriere Mercantile aggiunge:

« La condizione delle nostre navi mercantili che trovansi in quei paraggi sono tristissime. Si calcolano oltre ad una trentina i bastimenti che si trovano alle Isole del Guano o che sono in viaggio per caricare, le quali ora sono condannate all'inerzia. Se pure non avranno avuto a soffrire danni materiali a cagione delle ostilità e dei bombardamenti avvenuti, è indubitato che il danno economico sofferto è enorme. Molte di tali navi non hanno che scarsi capitali, avendo ogni fondamento di risorsa nei carichi in prospettiva. Come faranno a potersene ritornare in patria? Qualcheduna, che avrà più larghi mezzi, si recherà a S. Francisco a caricare cereali, ma le altre? »

TORINO, 30. — La Gazzetta del Popolo citando vari fatti, fermenti e aggressioni avvenuti di recente in Torino e nei dintorni, reclama una maggiore vigilanza da parte della pubblica sicurezza e un aumento del numero delle guardie e dei carabinieri.

MILANO, 1. — Siamo in grado oggi di confermare quanto ieri abbiamo pubblicato sulla revoca dell'aumento recente della ricchezza mobile agli impiegati ferroviari i quali percepiscono uno stipendio inferiore alle 5000 lire. Aggiungiamo oggi soltanto che ai detti impiegati verrà restituito il di più pagato nei mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — La Principessa Ereditaria de la Tour et Taxis, sorella di Sua Maestà l'Imperatrice d'Austria-Ungheria, è giunta a Parigi.

La principessa è accompagnata dai suoi due figli più giovani, i principi Massimiliano ed Alberto.

Il signor Lallemand, procuratore della Repubblica a Verdun, trasferito, nelle stesse funzioni, da un recente decreto a Lunewille, scrisse al ministro guardasigilli di non voler accettare questo cambiamento, e che se la parola clericale significa cattolico sincero e convinto, egli si onora dell'accusa di essere clericale.

— 30. — L'agitazione per le leggi Ferry cresce sempre più; si organizzano dovunque riunioni per sostenerle o per combatterle.

Assicurasi che Gababeta prolunga il viaggio in Italia e che avrà un abboccamento con l'on. Crispi. Il principe Battemberg, ora principe di Bulgaria, è a Parigi, ed apparecchiato a partire per la Bulgaria con la Principessa. (Disp. della Presse)

GERMANIA, 1. — Mandano da Berlino:

La corrente protezionista predomina nel Parlamento; i deputati favorevoli ai progetti di Bismarck sono in maggioranza.

I liberali-nazionali, capitanati da Benjenssen, sembrano anch'essi disposti a votare questi progetti, a condizione di conseguire un quozamento annuo sui dazi del sale e del caffè.

Il principe imperiale si reca alle acque di Kissingen.

INGHILTERRA, 1. — Si ha da Londra:

« I giornali lodano la fermezza con cui Beaconsfield combattè le idee protezioniste di Bateman. »

RUSSIA, 30. — Si ha da Oremburgo che un terribile incendio distrusse mezza la città.

È smentito che Soloviev sia morto. Assicurasi, invece, che confessò di appartenere alla setta dei nihilisti. Disse che questi si dividono in circoli di 10 membri caduno e che i circoli non si conoscono fra loro. Rifiutò di denunciare gli altri 9 membri del suo circolo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Si ha da Vienna:

Il ministro-presidente ungherese Tisza è arrivato per assistere ad un consiglio di gabinetto.

La Gazzetta Ufficiale del 26 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto in data 6 aprile, con cui si autorizza il comune di Sutri ad elevare il limite massimo stabilito per la tassa per gli animali suini.

R. decreto in data 6 aprile, con cui si autorizza il comune di Tramutola

ad applicare pel corrente anno e successivi la tassa di famiglia o fucatoio.

R. decreto in data 6 aprile, che autorizza il comune di Chiaromonte ad applicare per un quinquennio, a cominciare dal 1° del corrente anno, la tassa di famiglia o fucatoio.

R. decreto in data 6 aprile, col quale si autorizza il comune di Argenta ad applicare, in sostituzione della tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma, la tassa generale sui bestiami, con le norme adottate da quel Consiglio comunale.

Disposizioni e nomine nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 2 maggio 1879

Esami di Licenza Liceale. — I Candidati alla Licenza Liceale, che durante il presente anno scolastico, fecero dimora in questa provincia, devono entro il mese di giugno prossimo iscriversi presso il Reg. o Liceo Tito Livio in Padova.

Essi insieme con la domanda di iscrizione dovranno presentare, in conformità del Regolamento 29 aprile 1877:

- 1. L'attestato di Licenza ginnasiale conseguito da tre anni;
2. La quietanza della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870, n° 5784, allegato K;
3. Un certificato comprovante la loro dimora, quando non provengano da un Istituto Regio o pareggiato;
4. Una chiara e breve notizia de' loro studi, dell'età, del luogo di nascita e di dimora, del tempo speso nelle Scuole Classiche, dei Professori da cui furono istruiti, dei libri adottati e dei voti riportati negli esami di promozione sostenuti;
5. Un certificato del Direttore della Scuola pubblica, se non fecero i loro studi nell'Istituto ove si presentano agli esami, o della Scuola privata, o del padre, se studiarono sotto la vigilanza di lui, comprovante gli studi fatti.

Non può iscriversi presso un Liceo fuori del circondario o della provincia in cui dimora, nè dopo il tempo stabilito, se non per gravi e giustificate ragioni riconosciute dal Provveditore agli studi, a cui deve esserne fatta domanda suffragata da legali documenti.

A chi abbia ottenuta l'iscrizione producendo documenti non veraci, o che abbia ingannata la vigilanza degli esaminatori, o avuto comechessia il diploma per frode, sarà annullato l'esame con divieto di ripresentarsi fino all'anno seguente.

Le prove scritte dell'esame di Licenza Liceale, secondo dispone un decreto ministeriale del giorno 12 di questo mese, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

- Venerdì 18 luglio - Lettere italiane - Lunedì 21 id. - Lettere latine - Mercoledì 23 luglio - Lingua greca - Venerdì 25 id. - Matematica

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Padova il 21 aprile 1879 Il R. Provveditore agli studi GIORDA.

Dazio consumo. — Prodotti del 1° quadrimestre 1879. L. 518,602.81 » 1878 » 481,315.17

In più nel 1879. L. 37,287.64

Fatto misterioso. — Costata a noi pure che l'individuo, già arrestato, per aver percosso il giardiniere, ora scomparso, e poi messo in libertà, venne arrestato di nuovo.

Dalle carceri dovette però essere tradotto all'Ospedale, in causa di due ferite, una alla testa, e l'altra al costato sinistro, senza che il ferito sappia o voglia dire come gli furono inferte.

Giò allarga il campo delle supposizioni circa la misteriosa scomparsa del Giardiniere, della quale il pubblico è tuttora impressionato.

Chi furono dunque i colpevoli? Come, con chi, dove avvennero? Qual fine toccò all'infelice? Mistero.

Associazione Volontari 1849-49. — Presso l'ufficio dell'Associazione dalle 6 alle 8 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 11 antimeridiane alle 1 p.m. nei giorni festivi resta aperta la sottoscrizione per Soci che volessero iscriversi nelle Tabelle Comemorative del Monumento S. Martino.

Violenze. — L'altra sera il farmacista del Casone, sig. M. veniva ingiuriato e percosso nella propria abitazione da un macellaio suo inquilino, a cui aveva intimato di sloggiare perchè non pagava mai l'affitto.

Il macellaio non andò solo a trovare il farmacista, ma si fece accompagnare da alcuni amici, i quali gli prestarono man forte in guisa, che l'aggresso riportò una ferita lacerata-contusa vicino all'occhio, nonchè altre contusioni meno gravi.

Crediamo che il feritore sia stato arrestato.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 31 maggio 1879:

Table with 4 columns: Data, L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore, Lo spegnimento si principia alle ore, L'ora finale.

Lo Ciste Euganee. — Interesse dell'argomento, e deferenza speciale verso l'autore, ci inducono a pubblicare il seguente componimento, derogando, in via di eccezione, al sistema del nostro giornale, di non accogliere poesie nelle sue colonne.

LE CISTE EUGANEE (Nel Museo Civico di Este)

Tra armille e patera — tra croci svastiche E sproni, e cristie, Tra l'asce e gl' idoli — e accette ed agora, Vestigi storici — v' ammiro, Ciste! Oh Ciste Euganee — oh bronzeo lamina D'ingegno industriale: Ave, ave artefice — di tanta opera, Raro incantesimo — d' etade illustre! Veggo le spoglie — veggo i cimeli Entro racchiusi, Che ci rivelano — d' eletto popolo I fasti eroici — i riti, gli usi: Plasmati ninnoli — di terra lutea Commista a rossa, Pietosa ed ultima — di madre tenera Offerta vigile — a fragil' ossa! In quell' effigie — di lepre e cervia, Montone e alano, Cavallo ed asino — colomba ed aquila, Qual senso ascondesi — qual mito strano? Borchiate imagine — disegno nitido In bel rilievo, Figura rigida — mezz'uomo e bestia, Qual sei tu simbolo — d' antico Evo? A cui le fibule? — A cui la lancia Ch' ancor riluce? I resti esamini — la gesta incide In voi s'anorano — d' invitta Duce?... Dite, enimmatiche — corrose lapidi, Dite a vicenda Alfin svelateci, — venuto è d'Asia Il Rege Antenore: — ... od è leggenda? Dite s' è Dardanò — il capo-stipite Di queste genti, O l' crudelissimo — figliuolo di Priamo! Di luce patria — siate sorgenti! — Tue cifre e linee — invano interrogo Ad ora, ad ora, Più de' l' egizio — al paleografo Arcano idioma — ignoto ancora! — Gloriosi Euganei: — oh stirpe vittima Di ferro e foco, Sovra i tuoi tumuli — passar i barbari Passar i secoli — eterno gioco! Nove dozzine — or l' archeologo Chiede a la terra, Con febbre indomita, Voi, Dee da l' Erebo, Dategli venia! — S' è il fruga e sterza, Non è a le ceneri — Non è a li ossari Irreverenza; Oh no, l' affascina — irresistibile Lo spinge e l' agita — amor di scienza, I Gnomi auspici — di Plato il Tempio V' aprì le porte: Da la Necropoli — per via faticosa, Stanche reliquie — siete risorte! Este, Aprile 1879. LEO BENVENUTI (1) Sterrato nel 1876.

Una festa finita male. — Leggesi nel Calabro: Il 20 aprile in Petronà, mentre la banda nazionale suonava per festeggiare la nomina del nuovo sindaco signor Grandinetti, si esplosevano, in segno di gioia, dei colpi di fucile. Perri Giacobbe esplose il suo revolver ed il proiettile casualmente colpì Pasquizzi Tommaso, che cessò tosto di vivere.

Il Perri prese la foga per il territorio di Balcastro e si nascose nella casa rurale del fondo Lotteroso. I fratelli dell'ucciso vi si recarono, ed a colpi di fucile e pugnale finirono il Perri. Per evitare la cata-trofe, un tal Pettinato Carmine si frappose e nella colluttazione rissevette un colpo d'arma da fuoco alla clavicola destra, giudicata pericolosa di vita.

Fiori d'Olanda. — Secondo la statistica ufficiale, nel corso di 16 anni, vale a dire dal 1861 fino alla

fine del 1876, l'Olanda esportò per 19,640,000 fiorini olandesi (più di 40 milioni di franchi) di piante bulbose, totale che dà una media di oltre 2 milioni e mezzo di franchi all'anno. Però l'importanza dell'esportazione fiorale andò aumentando di anno in anno, e ciò è tanto vero che, nel 1876, quella esportazione ammontò a 1,666,000 fiorini, vale a dire più di 3 milioni e mezzo di franchi.

La coltura delle piante anzidette, tulipani, giacinti, ecc., ecc. occupa la vasta zona di 240 ettari di terreno del dintorni di Egmont, di Velsen, di Harlem, di Schoon, di B'omendael e di Hoemstede. Ma, oltre le località anzidette in cui la coltivazione si fa su vasta scala, in tutta la Olanda s'incontrano vastissimi orti e giardini nei quali i tulipani e i giacinti sono bene coltivati.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Entrando ieri sera alle otto e mezzo in teatro, sentii parecchie voci che gridavano: chi non ha palco, o scanno, può andarsene.

Io, che, fortunato, aveva il mio posticino che m'aspettava, Non mi curai di lor e tirai dritto.

Ormai la folla nella platea giungeva sino a metà del corridoio d'entrata; ed era una folla calcata, stipata, ridotta come una massa compatta ed inescindibile di persone.

Credo che a molti degli individui, formanti parte di quella massa, il respiro non fosse la cosa più facile e naturale del mondo. Io, trovandomi là dentro, avrei temuto di rimaner schiacciato, od asfissiato.

Ma il fatale monstrum — Cleopatra ... Cleopatras lussoriose questa donna, che quasi tenne in pugno le sorti di Roma — forse valeva il martirio di quel pigia, pigia od almeno così hanno stimato i tre o quattrocento che osarono affrontarlo.

Facciamo la cronaca della rappresentazione del poema drammatico di P. Cossa.

Atto primo. — Si ammirò la toilette della signora Tessero, d'un perfetto carattere storico, e la mise en scène — ammirazione che si ripeté negli atti successivi, perchè tanto la toilette che la mise en scène mutano sempre; — un applauso a Pasta, quando inveisce contro il figlio di Cleopatra, ed una chiamata finale a Pasta ed alla Tessero.

Atto secondo. — Passa senza commuoverci nessuno, la turba degli Egiziani, che s'accalca intorno al tempio d'Iside; un magnifico cittadino di Menfi attraversa la scena; si batte le mani alla descrizione dell'Incantatore di serpenti — e si resta freddi alla grandiosa di Antonio.

Il nostro amplesso disunisce il mondo. Atto terzo. — Rotè (Mariotti), sulla nave Antonia, rivela il suo amore per Cleopatra, e lui prode e generoso diventa vile davanti alle paure della regina e dà l'ordine della fuga. Un applauso molto accentuato a Mariotti. Le parole di Cleopatra — dette stuppemente dalla Tessero —

Son donna... ed ho paura! strappano un grido d'ammirazione al pubblico, che però tosto s'acqueta, per non interrompere l'azione che si concentra al sopraggiungere d'Antonio.

Osservo — e dovevo osservarlo prima — che la descrizione della battaglia d'Azio fatta da Cleopatra — altro bellissimo squarcio di poesia — desta appena un tentativo d'applauso.

Due chiamate finali. Atto quarto. — L'Incantatore in segna il segreto de' suoi veleni a Cleopatra per la salvezza dell'Egitto e la rovina d'Antonio. Una chiamata a Privato, che sbarra certi occhi indavolati da vero Incantatore. Nuovo applauso a Mariotti nella scena con Cleopatra, quando egli le dice il suo amore e s'arresta, come annichilito, all'improvvisa presenza di Antonio. Una chiamata finale.

Atto quinto. — Cleopatra, saputo che il figlio è caduto prigioniero di Ottavio, rivolge ad Antonio, che le rammenta d'aver sacrificato Roma per lei, alcuni versi, che d'Arcais chiama giustamente impertinenti e che io ripeto alle mie lettrici.

Esclamazione: Su tuoi romani, popol di tiranni, Ladroni della terra; e ciò che tacque La donna innamorata, o ti patesi 101. 63

Schiattarmi il cor dal petto, e t'ho tradito. E liberar tentai la vinta patria, Io fuggiva d'Azio! E tu non dirmi Che all'amor mio sacrificasti Roma: Sei tu Roma? No; Roma sopravvive All'ira de' suoi figli, duellanti Fra loro per libidine d'impero, E cada Ottavio, o tu, con voi non crolla Il Campidoglio. — A mille i tuoi romani Subentrano ai caduti, e la fatica De' secoli potrà limare a stento La tempra del tuo popolo; d'intorno A me sta l'ozio, e i monumenti invano Ricordano all'Egitto la passata Gloria, e il servir presente. E vero; velli Tradirti: io sono la mia patria, io sola! Ella muore con me; tu, se pur cadi, Lasci grande la tua!

E questi versi furono recitati dalla Tessero con passione, con fuoco tutto orientale.

Succede la scena fra Antonio ed il liberto Filippo (Morelli) benissimo riuscita.

Una chiamata finale. Atto sesto. — Nulla.

Credo d'esser stato fedele, se la mia memoria — alquanto arrugginita — non mi ha tradito.

In conclusione, il pubblico non partecipò mai con quell'interesse vivo, intenso, animato — che garantisce i grandi successi — all'azione del palcoscenico.

Parmi che ne simpatice, nè profonde antipatie l'abbiano tolto mai dalla sua calma costante, poichè degli applausi, più sopra numerati, conviene fare un conto molto limitato, non avendo toccato una sol volta l'attissima nota dell'entusiasmo.

Dunque successo di stima — ma siffatta sentita e vera, non già da compimento.

La Tessero, Pasta, Mariotti, Morelli, Privato, furono ottimi, assecondati dagli altri felicemente.

I costumi e le scene fedeli al colore dell'epoca. Non eravamo abituati a veder tanto sfarzo nei nostri teatri di prosa.

Teatro Garibaldi. — Quanto prima la drammatica compagnia del cav. Cesare Rossi — che trovasti attualmente al Ghiberti di Venezia — darà al nostro Garibaldi sei rappresentazioni, scegliendo i migliori lavori del suo repertorio. ITALO.

Prestito a premi della città di Bari (delle Puglie). 40° Estrazione, 10 Aprile 1879.

ELENCO delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Table with 4 columns: Ser. N., Lire, Ser. N., Lire, Ser. N., Lire, Ser. N., Lire.

Obbligazioni premiate

Table with 4 columns: Ser. N., Lire, Ser. N., Lire, Ser. N., Lire, Ser. N., Lire.

Roma, 30 aprile.

La Lega è sulle furie contro il Governo perchè ha proibito la affissione sulle muraglie delle case di Roma del manifesto, firmato da Garibaldi. La questura ha fatto il suo dovere, secondo le istruzioni del Ministro dell'Interno.

Oggi la Camera proseguì la discussione del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Si udirono molti dubbi anche dagli onorevoli Plebano, Saladini, dell'estrema sinistra, che pur parlò in favore del progetto.

L'onor. Saladini vorrebbe che nel nuovo progetto venisse compresa la linea Adriatico-Tiberina.

Nel circolo parlamentari si discorreva stamane delle verità che ieri l'onor. Gabelli ha detto, trattando, con tanta competenza, il problema ferroviario. Tutti, anche gli avversari politici del deputato di Piove-Conselve, riconoscono che nella Camera non v'è alcuno che abbia maggiore attitudine di lui a trattare le questioni gravissime che coll'ordinamento ferroviario si collegano. Alcuni degli amici dicono: quel benedetto Gabelli è troppo vero..... È forse per questo che l'onor. Gabelli non fu nominato membro delle Commissioni dell'inchiesta ferroviaria e delle nuove costruzioni, delle quali fan parte tanti avvocati, che non possono correre il pericolo d'esser troppo veri.....

Nell'adunanza di stamane, l'opposizione costituzionale ha deciso di votare peggli onor. Maurogonato, Corbetta, Ricotti, Boselli, Luzzatti, Perazzi e Coaronechi quali membri della Commissione generale del bilancio. I tre ultimi sono surrogati agli on. Sella, Minghetti e Bianchi per una savia considerazione che gli onor. Sella e Minghetti han fatto, dimostrando, con grande spirito d'abnegazione, l'utilità che deputati attivi, competentissimi nelle varie questioni finanziarie sieno sostituiti ad essi, che potranno trattare quelle questioni nella Camera, senza esser membri della Commissione generale del bilancio.

La destra, insomma, ha dimostrato di non voler confondere la politica colla finanza e coll'amministrazione, dando alla sinistra una severa lezione. La sinistra ha votato per quasi tutti i suoi caporioni politici, perfino per l'on. Cairoli, la cui competenza in materia di bilanci è per lo meno dubbia... Ricorderete che, a Pavia, l'on. Cairoli ha annunciato il celeberrimo avanzo del 60 milioni.

La sinistra votò oggi per Crispi, Nicotera, Zanardelli quali membri della Commissione del bilancio e per altri incompetenti affatto ed ignoti. Il risultato delle votazioni d'oggi non sarà proclamato che nella tornata di domani. Ecco i nomi dei 23 candidati per quali la sinistra ha votato e che forse riusciranno tutti: Abbignente, Baccarini, Baccelli, Balegno, Brin, Cairoli, Crispi, De Renzi, Gandolfi, Laporta, Lovito, Melchiorre, Marzario, Miceli, Massi Giuseppe, Narvo, Nicotera, Primarano, Paoletti, Ranco, Salaris, Seismit-Doda e Zanardelli.

Peccato che il gen. Garibaldi sia assente! La sinistra avrebbe votato anche per lui, come candidato all'ufficio di membro della Commissione generale del bilancio.

Domani, è all'ordine del giorno degli uffici il progetto di legge sulla riforma elettorale. I deputati dell'opposizione costituzionale scambiarono stamane le loro idee sulla gravissima questione e decisero d'insistere negli uffici sul concetto di dare al progetto di legge il carattere di vera riforma liberale e di tagliare da esso quelle disposizioni che possono riuscire pregiudizievoli alle istituzioni e alla vera libertà.

I nostri amici dovranno adoperarsi specialmente affinché sia assicurata la sincerità delle votazioni e sieno rese impossibili le pastette, i blocchi e le altre frodi che deturpano le elezioni specialmente in qualche regione d'Italia.

La Giunta delle elezioni terrà adunanza sabato prossimo ed esaminerà i processi verbali delle votazioni della scorsa domenica. Non credo che sieno pervenute proteste, intesi parlare di una scheda contestata, nella prima votazione del Collegio di Viterbo, ma mi fu assicurato che non darà argomento a discussioni in seno alla Giunta e che la elezione sarà convalidata.

Il nuovo deputato del Collegio di

Pieve di Cadore, avv. Rizzardi, giungerà in Roma domenica prossima e presterà giuramento nella seduta straordinaria che la Camera terrà quel giorno per l'Esposizione finanziaria.

Stamane ci fu una passeggiata del reclusi al Gianicolo e a questo si limitò, credo, la solennità della commemorazione del fatto d'armi del 1849. Stassera vi sarà un banchetto del circolo repubblicano.

La pioggia cadde a dirotto e forse l'acqua ha rinfrescato gli ardori dei promotori di dimostrazioni.

Stamane nella Chiesa di San Spirito si celebrarono le funebri funzioni per card. Morichini. Il card. Di Pietro, decano del Sacro Collegio, benedisse il feretro.

Domani saran ricevuti in solenne udienza dal Papa i pellegrini francesi, che stamane erano tutti nella basilica di San Pietro.

ULTIME NOTIZIE

La Voce della Verità contiene:

«Il ministro della marina, dietro decisione presa in consiglio dei ministri, ed in seguito alla piega feroce che prende la guerra fra il Perù ed il Chili, ha deciso di mandare nelle acque di quei paesi delle navi da guerra per tutelare gli interessi degli italiani numerosi in quelle contrade.

Degli accordi sono pure stati presi cogli altri Governi d'Europa per una azione comune.»

Un giornale della sera smentisce assolutamente che il generale Medici sia per ritirarsi da primo aiutante di campo del Re Umberto.

Noi, per parte nostra, persistiamo a credere che dei malumori sono realmente nati al Quirinale a proposito del primo aiutante di campo. Se poi il ritiro non dovrà aver luogo, è un altro affare.

Il Principe di Prussia

Leggesi nel Rinnoamento, 2:

«Il principe Federico Carlo di Prussia ha visitato ieri lo Stabilimento Mosai del comm. Salvati dove, fra altro, trovavasi ora in lavoro un grande mosaico per la cupola del Duomo di Carlo Magno in Acquasgrana, lavoro che destò l'ammirazione del principe il quale fece anche parecchi acquisti fra i prodotti vetrari e musivi più notevoli.»

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI Seduta del 1 maggio

Notificasi il risaltamento della votazione di ieri per la nomina della Commissione del bilancio. In questo primo scrutinio furono eletti i seguenti 23, cioè Baccarini, Cairoli, Narvo, Brin, Gandolfi, Marzario, Miceli, Nicotera, Baccelli, Giuseppe Mussi, La Porta, Doda, Ranco, Salaris, Zanardelli, De Renzi, Crispi, Abbignente, Lovito, Paoletti, Primarano, Balegno e Melchiorre. Per la nomina dei rimanenti sette commissari procedesi alla votazione di ballottaggio.

Annunziasi una interpellanza di Bonghi circa una interpretazione all'art. 1 della legge 9 luglio 1876 contraria alla intenzione del legislatore e dannosa per i maestri elementari delle provincie meridionali. Essa verrà comunicata al ministro dell'Istruzione.

Il ministro Depretis, riferendosi alla interrogazione di Mocenni, annunziata ieri, dice che, onde non interrompere e prolungare la discussione della legge sulle ferrovie, vi risponderà in una seduta straordinaria che prega la Camera di voler determinare.

Mocenni considera questa seduta non potere aver luogo che lunedì, oppone alla mozione Depretis, crede che il ministro possa e debba essere bastantemente informato dei deplorabili fatti accaduti a Siena per rispondere anche immediatamente alla interrogazione.

Risponde poi alle obiezioni tecniche sollevate da Gabelli e alle obiezioni finanziarie sollevate da Plebano, e dopo ciò chiede ed ottiene di differire a domani il seguito del suo ragionamento.

Il ministro Tatani presenta la legge per il trasferimento della sede di mandamento da Torrossaia in Roccaioriosa.

Proseguasi la discussione generale sulla legge ferroviaria.

Bortolucci Gadaldi ragiona in sostegno di questa legge diretta a soddisfare desiderii e bisogni generalmente sentiti, ma, appunto perchè imperta provvedervi davvero e assicurare la costruzione delle linee riconosciute necessarie, sostiene essere indispensabile coordinare fino d'ora e i sistemi di costruzione delle linee principali e quelli delle linee secondarie, coi mezzi che vengono assegnati; la qual cosa non vede siasi fatta, e sostiene essere per ciò da stabilirsi che la seconda debbano in genere essere costruite dallo Stato, e concesse a costruirsi secondo i sistemi riconosciuti più economici.

Lutti consente col preopinante riguardo alla convenienza, anzi alla necessità della costruzione a sezione ridotta delle linee secondarie, come consuetudine nel ritenere che, per ragioni di progresso e per ragioni di giustizia distributiva fra provincia e provincia, debbasi dare alla nostra rete ferroviaria il maggiore sviluppo possibile. Dice che molto già venne fatto, ma aggiunge che molto resta ancora da farsi, e che soltanto bisogna avvisare il modo di soddisfare alla necessità accennata e ad un tempo non perturbare le condizioni della pubblica finanza.

A questo riguardo non gli sembra che il progetto formulato dalla Commissione risolva il problema; gli sembra per contro che, peggiorando quello proposto dal Ministero, renda difficilissimo, per non dire impossibile, l'attuazione della legge.

Va notando in quali e quante parti la Commissione abbia poco provveduto, soffermandosi specialmente nel dimostrare come, in conseguenza del progetto della Commissione, la spesa totale che cade a carico dello Stato ammonta a 1600 milioni cioè a 90 milioni e mezzo per 18 anni, e come il paese non possa reggere la tanto aggravio.

Conchiude pertanto che conviene attenersi al progetto del Ministero, che presenta minori difetti nell'ordinare e classificare i lavori, e, importando solamente la spesa complessiva di mille e ottanta milioni, grava il bilancio di soli 65 milioni e mezzo annui. Riservasi però di presentare vari emendamenti agli articoli.

Allievi riconosce pur esso la necessità di continuare i lavori ferroviari, anche perchè sia tolta la inferiorità dell'Italia rispetto alle altre nazioni, coi cui prodotti in causa della spesa di trasporto non possiamo sostenere la concorrenza. Accetta che facendosi le nuove costruzioni per conto dello Stato a condizione non si ecceda la cifra annuale di 60 milioni circa né quella complessiva di 1080. Nota che nella legge non viene fissato alcun criterio fisso per l'ordine progressivo dei lavori e teme che, così tutte le linee potendo contemporaneamente essere cominciate e proseguite, corra pericolo di dover oltrepassare il limite della somma preveduta. Fa speciali istanze affinché, prima di intraprendere i lavori, facciano studi e perizie accurate, e che la concessione di qualsiasi ferrovia economica debbasi fare per legge.

Tratta infine della parte finanziaria della legge. Dubita che dovendosi fare un prestito speciale, collocabile soltanto nell'interno, possano bastare i risparmi nazionali, e termina raccomandando sia tenuta ben ferma la base finanziaria dell'operazione, onde non compromettere il credito dello Stato.

D'Amico affermarsi convinto della indispensabile necessità della presente legge, tanto per le considerazioni già svolte da parecchi oratori quanto per altre che desume dalle attuali condizioni economiche del paese. Egli non si sgomenta della spesa perchè ritiene che ogni nuova linea ferroviaria costituisca un vantaggio ed un risparmio, e così resti compensata pressochè interamente. Lamenta piuttosto che, a compiere la rete ferroviaria ed a dare ad ogni provincia quanto le fa duopo, richiedesi soverchio tempo.

Dispacci da Roma (Agenzia Stefani)

Furore delle Tasse

In conferma delle nostre previsioni sul furore della sinistra per l'aumento

delle tasse, troviamo nella Gazzetta d'Italia di questa mattina, il seguente consolantissimo (?) dispaccio:

Roma, 1.

«La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'aumento della tassa sugli zuccheri propone un maggiore aumento della tassa portandolo da quattro a dieci milioni». Mo' benone!

DISPACCI DELLA NOTTE

MARSIGLIA, 30. — Proveniente da Gibilterra è arrivato il postale Nord-America.

ALESSANDRIA, 1. — La sentenza della corte d'appello annullò la sentenza del Tribunale del Cairo e convalidò le ipoteche prese dai creditori sui beni demaniali dati in garanzia del Prestito Rotschild.

BUDAPEST, 1. — Iermatina a Szeghedino una violenta bufera innondò i lavori di riparazione e distrusse i materiali delle costruzioni. Le barche furono colate a fondo e le dighe fortemente danneggiate. I lavoratori sono in pericolo. Alla sera la bufera è cessata.

VIENNA, 1. — Aleko è partito ieri per Trieste diretto a Costantinopoli. BERLINO, 1. — Battemberg riceverà a Darmstadt il 7 maggio la Deputazione della Bulgaria.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1. — Rend. it. god. dal 1° luglio 84.10 84.20. Id. 1° gean. 86.25 86.35. I 20 fr. 21.95 21.97.

MILANO, 1. Rend. it. 86.32 86.35. I 20 franchi 21.95. Sete. Affari riservati: prezzi fermi. LIONE, 30. Sete. Affari limitati: prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

2 maggio

MEMENTO

Riproduciamo questo Memento, che ci sembra di qualche opportunità:

«Per fare una rivoluzione bisogna impadronirsi di un'idea simpatica alla folla; a questa non si dice dove si vuole andare; ma quando il movimento è prodotto, quando il governo è rovesciato, con un gioco non meno abile, gli si sostituisce un altro governo. Ledra-Rollin - Processo di Bourges (1849).» (Corr. della sera)

UN DEPUTATO ACCUSATO DI FALSO

È stata presentata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Toscano, imputato di falsità e di distruzione di atti pubblici.

Ecco in breve i fatti su cui poggia l'accusa:

L'onor. signor Pietro Toscano era sindaco di Cassano al Jonio, sua patria, quando nelle elezioni generali di novembre 1870 sortiva deputato al Parlamento dal suffragio di quel collegio politico.

Ma nato al 3 di agosto 1841, come sorge dal relativo atto iscritto sotto il giorno 5 dello stesso mese ed anno al num. 164 dei registri dello stato civile, non aveva egli compiuto l'età di anni 30 necessaria per la validità dell'anzidetta elezione; e divisò provvedersi procurandosi un falso documento attestante l'età legale.

All'uopo lasciava le funzioni di sindaco all'assessore signor Giuseppe Samengo, da cui otteneva un falso certificato di inesistenza dell'atto di nascita; e presentando tale certificato con analoga domanda del 23 novembre 1870 al tribunale civile di Castrovillari ne conseguiva al 26 dello stesso mese l'autorizzazione di provare l'epoca della sua nascita ed il motivo per cui si omise di compilarne l'atto.

Si valse di una copia di tale atto di nascita per far convalidare la sua elezione ed anche per prender moglie.

L'accusa venne portata contro di lui da certo sig. Chidichino, il quale afferma: 1° Che il registro d'iscrizione dei nati di Cassano al Jonio del 1841 sotto il n. 164 contiene la fede di nascita del sig. Toscano Pietro; 2° Che il Toscano era conscio dell'epoca precisa della sua nascita perchè fece parte della leva del 1841, perchè nelle liste elettorali politiche degli anni 1868, 1869 e 1870 (epoca quest'ultima in cui avvenne la sua elezione) egli era sempre stato iscritto come nato il 5 agosto 1841, e perchè infine nella lista dei consiglieri comunali del 1 gennaio 1868 figurava dell'età di 26 anni.

Dispacci dei giornali esteri

Parigi, 30.

La France annuncia che da parte del governo russo furono fatte pratiche presso gli altri governi per indurlo a qualificare le cospirazioni socialiste come reati comuni, ma che tali pratiche fallirono. (Indipendente)

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 1. — Camera del Lordi. — Argyll annuncia che chiederà l'attenzione del 16 maggio sui risultati della politica del gabinetto in Asia e in Europa.

Granville domanda la comunicazione della corrispondenza diplomatica sull'Egitto.

Beaconsfield risponde che è impossibile, essendo pendenti le trattative: spera comunicarla presto.

PARIGI, 1. — Una riunione di 58 delegati delle Camere di commercio, protezionisti, espresse il voto che nessuna trattativa sulla conclusione dei trattati di commercio sia intavolata primachè si adotti la tariffa generale, e prima che si fissi il regime doganale colla Germania.

La République française ha da Vienna: L'Austria accettò le proposte contenute nella nota Waddington circa le frontiere greche.

La République ha da Berlino: La commissione per la delimitazione di Arabia si oppone alle vedute della Rumaja: crede che Arabia appartenga al territorio di Silesia.

Il Temps crede di sapere che le potenze non introdussero alcune modificazioni di fatto nelle stipulazioni del trattato di Berlino, riguardo all'occupazione della Rumelia e della Bulgaria, quindi, a meno di avvenimenti impreveduti le truppe russe sgomberano i due territori il 3 maggio.

Schavaloff è giunto a Parigi. Fournier ripartirà per Costantinopoli il 25 maggio. Vi arriverà nella riunione delle conferenze degli ambasciatori e per regolare le frontiere greche.

LONDRA, 1. — Una lettera di Gueskoff e Yankorloff, delegati della Rumelia, in data 23 aprile, domandò a Salisbury un abboccamento dimostrando la gravità della situazione della Rumelia, e dichiarando che i Bulgari di Rumelia, hanno diritto di esser sentiti, primachè si costituisca il nuovo regime. Salisbury rispose il 26 che non può riceverli, essendo la costituzione della Rumelia definitivamente adottata, quindi l'Inghilterra, non ha diritto d'intervenire. I delegati consegnarono il 28 aprile una memoria esponendo i loro laghi.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta informò le potenze che ha intenzione di occupare alcuni punti della Rumelia, specialmente Burgas, conformemente al trattato di Berlino.

Il Consiglio dei ministri approvò il progetto relativo alla conferenza degli ambasciatori di Costantinopoli.

BOMBAY, 1. — L'ultima comunicazione del governo Birmanno è conciliante.

LONDRA, 2. — Il Daily Telegraph ha da Vienna: Schwaloff ritorna a Londra colle contro proposte di Andrassy per la proroga della occupazione russa.

BERLINO, 2. — Battemberg andrà a Parigi per visitare il fratello.

LONDRA, 2. — Si da da Capstown: Chelmsford è giunto a Durban. Benchè i rinforzi siano arrivati, la marcia sopra Zululand non è probabile prima di alcuni giorni. Le truppe coloniali attaccarono nel giorno 8 aprile senza successo Kraal Miroosi, capo dei Basutos, e perdettero 26 uomini fra morti e feriti. Bartlefrere giunse a Pretoria il 10 aprile dopo un colloquio soddisfacente col Boer.

WASHINGTON, 1. — La Camera dei Deputati respinse il bilancio della guerra, cui il Presidente oppose il veto.

Barolomeo Meschia gerente respons.

LEZIONI DI FRANCESE, DI TEDESCO E DI LINGUISTICA DA LUIGI BERT

munito di ottimi documenti si esteri che italiani 6 Via Gallo N. 487 195

CITTA DI PIETRASANTA Provincia di LUCCA

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2208 OBBLIGAZIONI IPOTECARIE

3 per cento

di Lire 500 ciascuna

fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari

in soli TRENTA anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze,

Genova, Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Maggio 1879

Le Obbligazioni PIETRASANTA con godimento dal 30 Aprile 1879, vengono emesse a L. 495.50 che si riducono a sole L. 475.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 1°

al 5 Maggio 1879

• 50.— al reparto

• 80.— al 15 Maggio

• 100.— al 1° Giugno

• 100.— al 15 "

L. 105.50 al 1° Luglio

meno: • 10.— per interessi anti-

cipati dal 30 Aprile

al 31 agosto 1879

che si computano

come contante.

Totale L. 475.50

Chi verserà l'intero prezzo

all'atto della sottoscrizione ge-

derà un ulteriore bonifico di

L. 2 e pagherà quindi sole L. 475.50

ed avrà la preferenza in caso

di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da speciale ipoteca su tutti i beni stabili di proprietà del Comune. — Tale ipoteca è iscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito, e perciò a favore di ogni possessore delle Obbligazioni stesse.

PIETRASANTA è città di circa 14,600

abitanti in quella fertile terra Toscana

proclamata il giardino d'Italia.

È città ragguardevole sotto diversi aspetti ricca per prodotti agricoli svariatissimi e per industrie — fra quali importantissima quella dei marmi. — Meritano particolare menzione le rendite patrimoniali, giacchè il Comune di Pietrasanta possiede molti fabbricati — latifondi — boschi — e diretti domotii.

Ogni acquirente di una Obbligazione Pietrasanta diventa creditore ipotecario verso il Comune; ha cioè un diritto assoluto sugli stabili tutti del Comune e sulle rendite dei medesimi.

Le Obbligazioni PIETRASANTA rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono l'impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in Rendita dello Stato, si devono spendere oggi L. 598, acquistando invece Obbligazioni Pietrasanta si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 475.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 124.50.

— E siccome c'è anche il rimborso alla pari, così in definitiva il risparmio è di L. 149 per ogni Titolo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Maggio 1879.

In PIETRASANTA alla Residenza Municipale.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In NAPOLI presso la Banca napoletana.

In TORINO presso U. Geisser e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In PADOVA presso i cambivalute Vason Carlo, Cremonese Vincenzo, Graesani Giovanni.

4 208

PREMIATO PRIVILEGIATO CEMENTO IDROFUGO PONTI premiato all'Esposizione di Parigi 1878 ed in altre Esposizioni fabbricato dalla Ditta G. FRULLO e C. Mestre (Veneto) Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e saliscine, e specialmente per i muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

— 03 di SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia reale di A. Morelli

representa: La Principessa Giorgia.

— Ora 8 1/2.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffeur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRARDON DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copale, al mercurio ed al ioduro di potassio. Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'olio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla legge di Prati, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Duror Bachetti. 3-88

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanneli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 15-33

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE LUGANO

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'Osservatore Lugano, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

- PARTI I - Padova. Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberti De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Museo sossorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

Table with financial data: NOTIZIE DI BORSA, Rendita Italiana, Credito Mobiliare, Rendita Italiana g.d., Valori Diversi, Ferrovie Lomb. Venete, Obbligazioni romane, Rendita austriaca (oro), Cambio su Londra, Consolidaati Inglese, Turco, Berline, Austriache, Lombardo, Mobiliare, Rendita Italiana.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino. (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin, Zeitschrift d' Virzburg, 3 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc. - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattuto qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. - I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare quotidiane false cauzioni di queste Pillole del Prof. PORTA

Si diffida che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro scuris ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmi altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto - Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano.

Seguito nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 15 scatole Pillole Better Porta e N. 20 bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per roba vecchia inestata con nuova (goccecca cronica) e leucorrea su queste nostre Gesellschafsdamen. Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria M. P. te Il Medico Colonnello di Stato Maggiore Il Corpo d'Armata - M. IPKER. Visto: Il Console Italiano A. FERROT. Cracovia, 26 giugno 1878.

Pisa, 21 settembre 1878. Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani, Milano

Vi compiego buono F. N. per altrettante Pillole profess. Porta, non che facciano polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicando le Blemorrhagie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

Dot. BAZZINI Segretario al Congresso Medico. Bukarest, 16 maggio 1878. Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia)

Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professore Luigi Porta, che nel mio Reggimento, unitamente coll'Acqua sedativa, guarivano perfettamente in numero di dieotto ufficiali.

Compatitemi della brevità di questa mia. I saluti del riconoscente camerata per voi. Vi scudo fr. oro 35, per quanto vi doveva il signor Maggiore per dette Pillole e Polvere Sedativa.

Il vostro affezionatissimo Aiutante Maggiore del 6 Reggimento Ussari Imperatore WON NICOLA HORZYAMBYZ (DISPACCO TELEGRAFICO) Cagliari, 4 aprile 1878.

Cura vostre Pillole, antigonorroiche, che stabilirono mia salute, Gonorrea scomparsa, dopo tante cure infruttuose. Mille ringraziamenti. C. G. Gastrogiovanni, il 30 aprile 1878. Genitiss. sig. Ottavio Galleani.

Godò colla presente di annunziare essere lo perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole antigonorroiche del prof. dott. Luigi Porta, il cui effetto è stato per me tanto mirabilmente efficace che non posso dirne di più a confronto di tanti altri medicinali inseriti nelle gazzette, come quelli progettati e decantati da autori, e favoreggiati che si-

PARTI II - La Provincia. Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comode e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 34 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorie Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Planori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornelio, farmacista all'Angelo - Zanetti, farmacista - Bernardi e Duror, farmacista - Roberti, farmacista Via Carmine - E. Sertorio, farmacista 60-480 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I Moroso dela Nonà Barufe in Famegia TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Tristi e Liete DRAMMA POESIE Padova, 1878, un volume - Lire 2.50. Padova, 1878, un volume - Lire 8.

GUERZONI GIUSEPPE L'Esercito in Italia DISCORSO Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA Guida di Padova